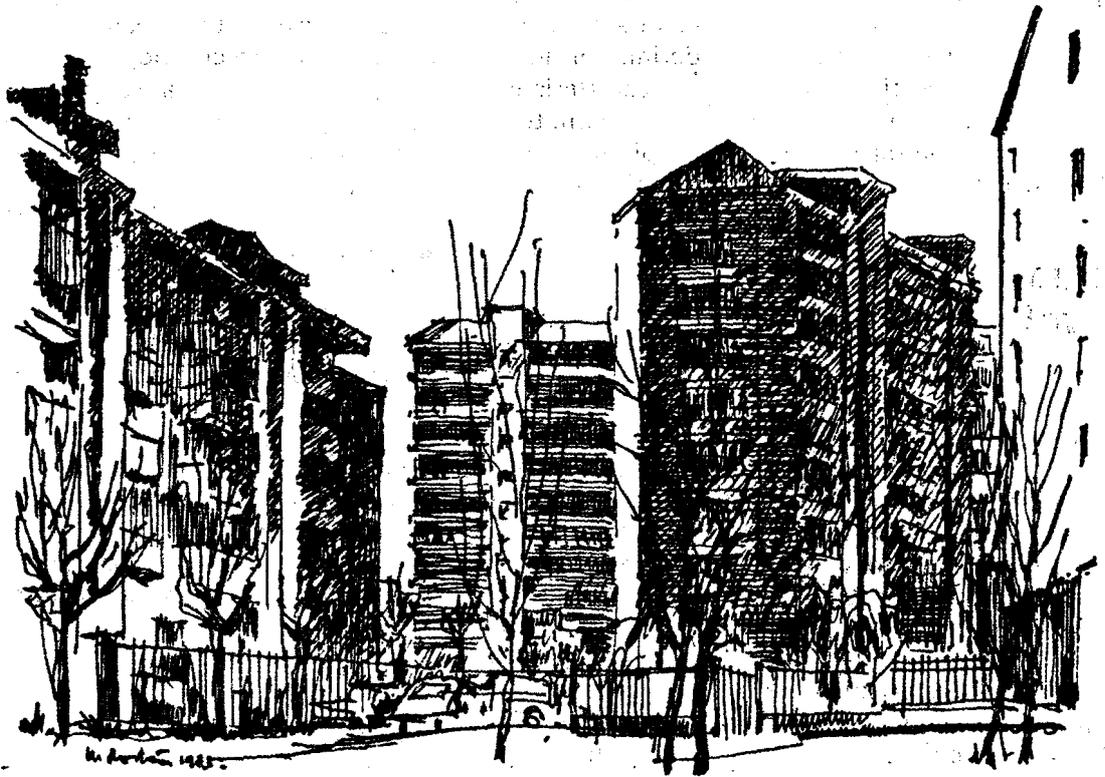


centro culturale J. LOMBARDINI



relazione annua 1983

Uno dei momenti più significativi di questo anno è stato anche per noi del Lombardini - come per molti altri - la grande manifestazione per la pace del 22 ottobre a Roma. Come difficilmente succede in occasioni non direttamente legate alle nostre attività qui a Cinisello, il gruppo della comune era presente quasi al completo e ci siamo ritrovati con gioia a camminare per le vie di Roma in quell'interminabile corteo, con altri fratelli evangelici e con tanti altri gruppi che lo animavano.

Una partecipazione certamente motivata da volontà di impegno per la giustizia e per la pace, impegno che caratterizza la speranza politica di questi anni e che tutti riteniamo, al tempo stesso, decisivo e tuttavia così arduo da praticare nella vita e nel lavoro di ogni giorno. Ma ricordare quella giornata all'inizio di questa relazione significa anche esprimere qualcosa di più generale. E cioè la voglia di ritrovare un modo collettivo di presenza e di partecipazione politica, l'esigenza di riferire la propria attività locale ad una prospettiva più ampia, e di sentire che molti altri vivono gli stessi problemi

e la stessa speranza, il rendersi conto che, nonostante i tanti messaggi di crisi e di morte, sono tuttavia possibili iniziative e metodi per costruire una società diversa, e che c'è un potenziale enorme per farlo.

E' chiaro che giornate come quella vissuta a Roma sono tuttavia un'eccezione. La distanza tra quei momenti e la dimensione 'normale' della vita di ogni giorno appare a volte notevole. Così, se dovessimo caratterizzare in qualche modo il bilancio di un anno, potremmo dire che questa tensione tra l'attività quotidiana e la ricerca di prospettive che guardino al di là dell'immediato, che delineino le possibilità di lavoro nel futuro, è stata presente in molti momenti della vita del nostro gruppo: dalle discussioni sulla scuola, alla riflessione sulla testimonianza dell'Evangelo in questa città, a quella sulle persone che potrebbero inserirsi nella comune... Abbiamo, al Lombardini, una serie di attività 'colaudate', il cui buon funzionamento richiede tuttavia ogni anno fatica e invenzione, al punto che il 90% dei nostri sforzi si concentra proprio nel 'tira-

re avanti', dove il 'tirare avanti' non significa certo fare le cose purchessia, ma anzi tener conto il più possibile dei mutamenti in atto nella città e nelle persone. D'altro canto molto spesso riceviamo stimoli e domande in altri settori di impegno, vediamo delle necessità cui sarebbe utile rispondere, programiamo tante cose.

Probabilmente nel saper rispondere positivamente a queste esigenze, che potremmo definire di rinnovamento nella continuità, si misura la caratteristica del nostro centro, la scommessa di aver puntato, e di puntare anche oggi, sulle persone piuttosto che sulle strutture.

Un tipo particolare di volontariato

Molte altre opere e iniziative, nella chiesa e fuori, stanno oggi affrontando problemi di questo genere. Ma il Lombardini ha delle caratteristiche particolari e, a nostro avviso, interessanti anche per la discussione oggi in atto, ad esempio, sul volontariato. Innanzi tutto perché qui il volontariato è la messa a disposizione di una parte cospicua del proprio tempo libero, dato che il tempo di lavoro (quello pagato) è, per quasi tutti, nell'ufficio, nella scuola, nella fabbrica (con i relativi impegni). E, in secondo luogo, perché si tratta di un gruppo misto, con credenti e non credenti, aperto al ricambio, dove perciò le motivazioni che spingono il gruppo e ciascuno sono un terreno di confronto.

In certi momenti, sia per la gestione delle attuali attività che per programmare altre cose, può sembrare che un gruppo di questo genere, senza persone a pieno tempo, sia inadeguato. Ed è certamente vero che molte volte ci mancano le forze, o la volontà, per fare quello che pure si è deciso.

D'altra parte la constatazione che è possibile - e anche bello - vivere una vita 'normale' - con il proprio lavoro, la famiglia o i rapporti con gli altri, insomma senza particolari sacrifici - in un modo un po' meno individualista, un po' meno assillato dai consumi, facendo un certo servizio, e soprattutto la ricchezza che in tal modo si riceve dagli altri, tutto questo ci convince che vale la pena continuare a camminare su questa strada.

E' una strada che presenta a volte delle incertezze - perché, ad esempio, non è sempre facile sostituire le persone che partono - ma è anche ricca di speranze e, soprattutto, permette di incontrare realmente il prossimo.

Abbiamo ricordato all'inizio la questione della pace. Ma il 1983 è stato, anche per noi, l'anno di Lutero, e dunque l'occasione per una migliore conoscenza della Riforma protestante e per l'approfondimento di quanto, di quegli anni decisivi, rimanga vivo e attuale anche oggi.

L'anno di Lutero

Questo è avvenuto in vari modi: dalla discussione interna al nostro gruppo, magari stimolata da un articolo di giornale, alla lettura del bel libro di Mario Miegge (diffuso fra vari amici), alla maggiore informazione su chi sono i protestanti (nell'ultima assemblea del Lombardini abbiamo offerto a tutti i collaboratori l'ultimo libro di Giorgio Girardet), e, naturalmente con gli incontri del circolo e del gruppo biblico. Abbiamo, quest'anno, parlato molto della libertà: e la conferenza pubblica sul senso della libertà in Lutero, tenuta da Paolo Ricca, è stata un po' la conclusione di altri incontri dove ci siamo interrogati su libertà e responsabilità, libertà e democrazia, individuo e collettività. In definitiva ci è sembrato di poter dire che la libertà non viene né soltanto dalla possibilità crescente di soddisfare le esigenze individuali, né soltanto da una società più aperta e democratica: è nel rapporto con gli altri e in quello con Dio che si costruisce la libertà. Solo del cristiano?

Il Lombardini al Kirchentag

Infine, per il Lombardini, il 1983 è stato anche quello della partecipazione al Kirchentag, la grande 'fiera' dove annualmente si incontrano e si presentano le varie realtà e posizioni del protestantesimo tedesco.

Quest'anno, ad Hannover, eravamo stati invitati anche noi: così un nutrito gruppo si è dato da fare, per vari mesi, a preparare lo stand con cui saremmo stati presenti (cartelloni, fotografie, audiovisivo, su Cinisello, le attività del Lombardini, un po' di storia valdese). Tra i cinque temi proposti al Kirchentag (confidare in Cristo, rinnovare la chiesa, condividere, ristabilire la pace, proteggere la creazione) avevamo scelto di illustrare, con il nostro lavoro, il tema della condivisione: condividere la cultura, il pane, le esperienze, la fede. Come spesso succede quando si tratta di presentare ad altri, in modo comprensibile, ciò che facciamo, abbiamo positivamente riflettuto sulla nostra esperienza.

Anche la nostra delegazione faceva parte della presentazione: insegnanti e ex-allievi, credenti e non. Nei tre giorni ad Hannover si è soprattutto immersa in una realtà molto varia, nuova, dove c'era quasi di tutto! Non siamo molto abituati a questo genere di 'festivals' e al colloquio frettoloso e volante con la gente che inevitabilmente comportano. Ma si è trattato di un'esperienza assai utile: per ciò che si è visto e udito, perché comunque molti sono passa-

ti per il nostro stand, in cui era presente anche il centro di Agape, e con almeno 200 persone è stato possibile uno scambio di informazioni più approfondito. Una partecipazione che ha dato anche utili indicazioni su come impostare i rapporti con l'estero: non tanto in chiave di propaganda per ciò che facciamo, ma piuttosto in una prospettiva di reciproco apprendimento.

Ma è tempo di passare ad una rassegna più particolare delle nostre attività nell'anno, anche perchè voi tutti che ricevete questa relazione e che in vari modi sostenete il nostro lavoro, sarete interessati a conoscere le nostre riflessioni, ma anche, e soprattutto, che cosa si è fatto.

La scuola: tra metodi e contenuti

Quando, a settembre, diamo il bianco nelle aule della scuola che, specialmente nel reparto 'giovani' portano segni evidenti di una frequenza piuttosto agitata, e sui muri di Cinisello attacchiamo i manifesti per le iscrizioni, ci domandiamo spesso se verrà ancora gente a frequentare i nostri corsi. In realtà anche il 1983 ha visto parecchi allievi al Lombardini: ne abbiamo presentati 49 agli esami di giugno, e tutti sono stati promossi. A ottobre abbiamo avuto oltre 80 iscrizioni per il 1983/84 e una cinquantina frequenta regolarmente: questo calo tra iscritti e frequentanti è normale, e dice in pratica quanto sia duro, per chi lavora tutto il giorno, 'tenere' da ottobre a giugno, due ore ogni sera!

In un recente bilancio sulle 150 ore nella provincia di Milano, si affermava che "il recupero dell'istruzione di base è ancora un grosso problema e ci sono ancora quote rilevanti di popolazione interessata a questi corsi". Sembra dunque che, anche per noi e per i prossimi anni, il problema principale non sia quello di trovare allievi, ma piuttosto quello della qualità dei nostri corsi. Una qualità che risponda efficacemente al notevole mutamento in atto fra gli allievi di oggi e quelli di 4 o 5 anni fa, che permetta una preparazione reale e non sia soltanto un modo per acchiappare quella licenza media che non si è raggiunta — per vari motivi — nella scuola pubblica.

Questo vale soprattutto per il biennio dei giovani, dove l'età si abbassa (si presentano a settembre ragazzine quattordicenni bocciate alla media, che hanno sentito del Lombardini e vorrebbero iscriversi a tutti i costi, vuoi perchè 'rifiutano' l'altra scuola, vuoi perchè sono attratte dal fatto di poter uscire di sera), dove appunto gli allievi sono sempre più 'freschi' di scuola e al tempo stesso 'disadattati' (come li definirebbe un consiglio di classe). Con la ripresa (notevole) delle bocciature nella scuola dell'obbligo, cresce, verso il Lombardini, una domanda di puro recupero: a ottobre la classe giovani era strapiena, rendendo a volte la lezione — e la possi-

il CENTRO CULTURALE J. LOMBARDINI

organizza
un pubblico
dibattito
venerdì 26
novembre
alle ore 21
nell'aula magna
della Scuola
di Pza Costo
a Cinisello
sul tema



RELIGIONE E SCUOLA

un confronto di posizioni diverse sull'insegnamento religioso nella scuola pubblica partecipano

■ FRANCO GIAMPICCOLI
pastore valdese

■ MARIO MARCANTE
presidente del Consiglio Scolastico Provinciale

■ FRANCO RONCHINI
direttore didattico

tutti sono invitati

circolo
culturale
J. LOMBARDINI

venerdì
21 gen. ore 21



DOVE VA L'AMERICA?

LA POLITICA DI REAGAN - I MOVIMENTI
DI OPPOSIZIONE - IL MARXISMO - IL
RUOLO DELLE CHIESE

Impressioni e valutazioni di un
soggiorno negli STATI UNITI

con **MARIO NIEGE** e
GABRIELLA ROSSETTI VEPE

VIA MONTE GRAPPA 62/B - IV PIANO - CINISELLO B.
Tel. 6180826

centro culturale
J. LOMBARDINI

due dibattiti
per approfondire
L'impegno
per la giustizia
e per la pace



Venerdì 14 ottobre

LIBANO e PALESTINESI OGGI

immagini e commento di HANINA ROSAUDA

giovedì 3 novembre

**COMISO: BASE ATOMICA NEL MEDITERRANEO
PER UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO?**

introduzione di PAOLO MASO

ORE 21 - IV PIANO DI V. MONTI GRAPPA 62/B - CINISELLO B.
TEL. 6180366

che eviti sia il tecnicismo, sia l'eccessivo psicologismo: il tempo dirà se questo compromesso è in grado di reggere, considerando anche che, in definitiva, ogni sera la scuola si fa come la riescono a fare quelli che ci insegnano e non tanto come, gli uni e gli altri, la vorrebbero quando ne discutiamo in assemblea!

Resta — e questo vale molto anche per le classi degli adulti — la necessità di una adeguata valorizzazione degli insegnanti e di una maggiore preparazione didattica. Non è più il tempo in cui le lezioni erano affidate ad un buon numero di intellettuali 'che sapevano tutto' e, fra gli allievi, diminuisce la presenza di persone pronte a contribuire ad una discussione in classe perchè in condizione di riferire argomenti sociali, storici, scientifici al loro impegno nel lavoro, nel sindacato o in altri organismi. Il lavoro degli insegnanti è sempre più un lavoro di gruppo, che richiede più tempo, più fatica, qualche volta produce incertezze: i collaboratori sono in minima parte insegnanti di mestiere, danno una notevole disponibilità ma cercano anch'essi qualcosa dal Lombardini.

Se 15 anni fa la discussione su come fare la scuola era direttamente un riflesso della discussione politica — così viva nella società e nella sinistra in particolare — oggi essa si presenta molto meno ideologica, più terra terra, ma non per questo facile: come riuscire a far fare qualche passo in avanti a chi — e sono tanti — non sa quasi scrivere, né far di conto, né riferire un brano appena letto, e, d'altra parte,

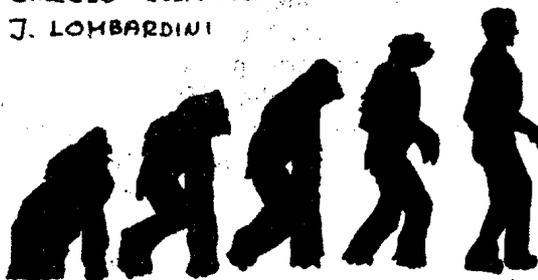
bilità di un lavoro a gruppi — fisicamente impossibile.

D'altra parte la selezione nella scuola pubblica non è più soltanto la selezione di classe, nei termini in cui ne parlava e contro cui si batteva un don Milani. Dei grossi passi avanti si sono fatti sul piano didattico, anche se l'attuale scuola dell'obbligo si rivela ancora incapace di un reale recupero delle disparità di partenza. Ma è anche vero che i messaggi sociali e i modelli di comportamento che i ragazzi ricevono in questa società, con questi mass-media, non favoriscono certo la capacità di volersi e sapersi impegnare per superare una piccola difficoltà, per imparare un poco a vivere e non solo a lasciarsi vivere.

Così questi problemi sono emersi anche nelle nostre discussioni sul come impostare la scuola: tra l'altro il ricambio fra gli insegnanti è notevole, ci sono dunque visioni diverse: chi punta ad una impostazione rigorosa di programmi e contenuti, con insegnanti capaci di una certa autorevolezza, e di far apprendere, anche a costo di maggiore disciplina, le capacità di base indispensabili; chi sostiene che è necessario ripartire dal colloquio con i ragazzi, perchè solo in questo modo è possibile rompere il loro 'risentimento' contro la scuola precedente e arrivare poi ai contenuti.

Si è comunque deciso di puntare, per i giovani, ancora su una scuola di due anni, chiaramente diversa da quella degli adulti, ricercando una impostazione

CIRCOLO CULTURALE
J. LOMBARDINI



**L'ORIGINE DELLA SPECIE
E DELL'UOMO CENTO ANNI
DOPO DARWIN:**

il contributo più rivoluzionario nella biologia - La libertà della scienza dalla religione - il darwinismo ieri e oggi - evolucionismo e creazione nella Bibbia.

introduce PINO BERNARDI

mercoledì 16/3 ore 21

Vi ricordiamo inoltre la serata di giovedì 31 marzo dedicata ad un incontro con LILY e PANCHO GONNET amici uruguayani che ci informeranno su

**LA LOTTA PER LA LIBERTÀ
IN AMERICA LATINA**

con particolare riferimento a URUGUAY e ARGENTINA

al IV piano di V. M. Grappa 62/B

come migliorare nei metodi senza rinunciare ai contenuti, senza rinunciare ad una scuola che al di là della preparazione all'esame vuol fornire alcuni strumenti per capire la storia e la realtà di oggi, per contrastare l'apatia, l'indifferenza e il qualunque.

Il circolo culturale

Nel fare gli auguri di buon anno, all'inizio del 1983 a quanti ricevono gli inviti del circolo, scrivevamo che, se anche "molti dati non spingono all'ottimismo, proprio per questo ci sembra importante non rassegnarsi e mantenere la speranza e l'impegno perchè le cose cambino. Nel nostro piccolo i dibattiti del circolo intendono muoversi anche in questa direzione".

E' difficile dire se le serate al IV piano di via Monte Grappa, le chiacchierate organizzate nel week-end ad Agape e i dibattiti pubblici abbiano risposto almeno in parte a questa intenzione. Certo, alle volte ci sentiamo un po' come un manipolo di resistenti - o di testardi - nel programmare un'attività culturale tutto sommato abbastanza tradizionale, mentre, da una parte, quel disastro nazionale che sono le TV private imperversa, spesso con ottimi film e intollerabile pubblicità, e, dall'altra, le pre-

1483-1983 5° CENTENARIO DELLA NASCITA DI



MARTIN LUTERO

UN'OCCASIONE DI CONFRONTO
CON UNA VOCE
PER SECOLI IGNOTA
NEL NOSTRO PAESE

IL CIRCOLO JACOPO LOMBARDINI
ORGANIZZA UN DIBATTITO PUBBLICO SU

CHE COSA E' LA LIBERTA' PER UN CRISTIANO

CON PAOLO RICCA, TEOLOGO VALDESE
E ALBERTO DE BERNARDI, STORICO

VENERDI 25 NOV. ore 21
SALA DELLA BIBLIOTECA DI VILLA GHIRLANDA - VIA TORMA
CINISELLO B.

CENTRO CULTURALE - JACOPO LOMBARDINI



CON I MINATORI DELLA BOLIVIA

SERATA DI SOLIDARIETA CON IL PROGETTO
"LA ESPERANZA" PER UNA MINIERA DI STAGNO AUTOGE-
STITA IN BOLIVIA CUI HANNO DATO VITA 40 FAMIGLIE
DI MINATORI RINASTI DISOCCUPATI. - FILM E INFOR-
MAZIONI.

GIOVEDI' 3 FEBBRAIO ORE 21
IV PIANO DI VIA MONTE GRAPPA 62/B -
CINISELLO B - TEL. 618026

senza ai dibattiti vanno da pochi intimi a qualche decina di persone, anche a Cinisello, dove per altro prosperano le associazioni che si dedicano alla danza, al karaté, alla ginnastica aerobica, passando per altre espressioni più o meno creative del corpo. E tuttavia, ogni volta che ci siamo ritrovati, sia in pochi che in parecchi, ci è sembrato che ne valesse la pena. Forse per il modo abbastanza familiare con cui si svolgono gli incontri - chi introduce non è mai un distaccato conferenziere che parla nel microfono; forse anche per una certa attenzione nel scegliere gli argomenti giusti.

Questa è stata anche l'opinione prevalente nell'ultima assemblea del Lombardini. Facendo un bilancio dell'attività del circolo negli ultimi 4 anni, abbiamo scoperto di aver organizzato ben 50 dibattiti, 7 dei quali in locali pubblici di Cinisello, 3 in occasione delle gite ad Agape, e inoltre due cicli di lezioni per ex-allievi, una sulla storia contemporanea e uno sulla rivoluzione informatica.

Indubbiamente il circolo si sta trasformando da come era stato pensato: rivolto cioè in primo luogo agli ex-allievi. Qui incide la trasformazione cui abbiamo accennato parlando della scuola; quindi ogni dibattito ha un suo pubblico, salvo un piccolo gruppo più o meno abituale. Del resto i cambiamenti non sono solo nelle persone: oggi chi arriva a via Monte Grappa quasi non riconosce più il nostro palazzone, una volta isolato e oggi circondato da condomini; e certo accede con maggiori difficol-

tà alla porta del IV piano, la quale ha bensì sempre la chiave sulla toppa, ma è preceduta, da basso, da un cancello, un portone di ingresso e un ascensore con chiave!

Può darsi che il senso della proprietà e del decoro borghese sia cresciuto un po' troppo in fretta anche fra i nostri co-inquilini: ma è chiaro che non si torna indietro e bisogna probabilmente pensare a spendere con maggiore frequenza le potenzialità del Lombardini nella città, cercando incontri e occasioni per questo. In questo senso stiamo pensando di usare più frequentemente la biblioteca civica di Cinisello.

Gli incontri biblici

L'attività del gruppo biblico è proceduta con una frequenza quindicinale e con una partecipazione oscillante: dai soli credenti della comune ad una ventina di persone. Dopo uno studio del libro di Giobbe, abbiamo letto alcune importanti parabole (i talenti, il padre misericordioso, i lavoratori delle diverse ore). Il ciclo autunnale è stato dedicato ad un confronto sui rapporti interpersonali: questi ultimi incontri hanno avuto punte di partecipazione inconsueta (anche trenta persone): ciò è dovuto all'interesse dei problemi toccati e al fatto che ci siamo rivolti ad un pubblico più ampio. Si è trattato di un tentativo nuovo: discutere quei temi 'religiosi' con cui tutti, credenti o meno, fanno prima o poi i conti. Il dibattito, sempre piuttosto vivace si è sviluppato sulla base di una serie di articoli e interventi apparsi su settimanale 'La Luce'.

Questa è una delle linee su cui potrebbe orientarsi in futuro il nostro lavoro; il gruppo biblico si trasformerebbe in questi casi da incontro di credenti

per credenti, in una 'piazza' in cui credenti e non credenti si confrontano anche su temi 'religiosi'. L'arino è stato inframezzato da alcune giornate particolari: una cena insieme, con S. Cena al termine del pasto, un incontro prolungato oltre il momento dello studio. Intendiamo ripetere queste occasioni di conoscenza e fraternizzazione.

Tra i dati acquisiti dal gruppo vi è anche la scelta di favorire il più possibile il lavoro in piccoli gruppi, senza lunghe relazioni: questo metodo di 'animazione' ha dato buoni risultati soprattutto nello studio di Giobbe e delle parabole. Resta un po' in ombra la dimensione del raccoglimento e della preghiera, anch'essa importante, che tuttavia potrebbe essere curata di più quando si cena insieme.

Del resto, il culto di Natale, appuntamento tradizionale per una cinquantina di amici, è sempre, nella sua forma sobria, un momento di intensa partecipazione.

Un punto resta invece da sviluppare di più: quello degli incontri e delle visite a singoli e gruppi: qualcosa si è fatto, abbiamo incontrato dei cattolici di Sesto, ma non basta.

Il gruppo donne

Partito in sordina nell'autunno del 1980, il gruppo donne si è rivelato in questi anni come uno dei momenti 'fissi' più regolari: si riunisce infatti una volta a settimana, di pomeriggio. Questo orario privilegia di fatto le donne che sono casalinghe o che hanno lavoro a turni, o di mezza giornata; ma, d'altra parte, non è stato possibile organizzare questi incontri la sera, sia per via della scuola, che dei molti impegni familiari che avrebbero impedito a parecchie di partecipare.

NATALE AL LOMBARDINI

VIA MONTGRAPPA 83 B
CINISELLO BALSAMO Tel. 6180988

giovedì 22 dicembre

UN'OCCASIONE PER FERMARSI E MEDITARE. PER ASCOLTARE
L'EVANGELIO, PER RALLEGRARSI INSIEME ...

ORE 15.00 POMERIGGIO PER BAMBINI E RAGAZZI

Quest'anno costruiamo insieme due grandi plastici che rappresentino il mondo come lo vediamo e come vorremmo che fosse. Passi sul cammino della pace ...

ORE 21.30 CULTO CON PREDICAZIONE E CENA DEL
SIGNORE

SERATA COMUNITARIA

CHIUNQUE VOGLIA UNIRSI A NOI È BENVENUTO !



CIRCOLO CULTURALE
J. LOMBARDINI - VIA M. GRAPPA 62/B - IV PIANO



MEGLIO UNA CASA CHE L'ISTITUTO

una serata di informazione e discussione sulla difficile situazione che molte famiglie si trovano ad affrontare con i figli e sulle possibilità concrete offerte dall'affido familiare dei minori

● introduce **NICHELE AUGURIO**
assistente sociale presso il Comune di Cinisello

MERCOLEDI 18 maggio ore 21

CI STANNO
PRENDENDO
IN MEZZO

E' LA CENTRALINA
OPERARIA, GIRONI



INFORMAZIONE E DISCUSSIONE DELLE VARIE PROPOSTE

SINDACALI SU COSTO DEL LAVORO - SCALA MOBILE - CONTRATTI

dibattito con Carlo GNEZZI segretario
Comprenditoriale CGIL

giovedì 28 ottobre ore 21

al CIRCOLO LOMBARDINI VIA MONTE GRAPPA 62/B

Per molte donne che sono in casa, questo è un momento unico di rapporto con altre persone: le partecipanti oscillano dalle 6-7 alle 10-15, sono ex-allieve (e in questo caso la riunione risponde positivamente alle difficoltà di partecipare al circolo), amiche loro, donne del caseggiato, alcune donne della comune.

Non si tratta di un gruppo femminista nel senso che non ha aderito ad una ricerca ideologica o a una posizione precisa in questo senso, ma il fatto di riunirsi 'fra donne' si è rivelato utile per riuscire ad esprimersi, conoscere meglio se stesse e le altre. Oltre agli argomenti di cui vi è notizia in seguito, alcune riunioni sono state dedicate a pitture e creazioni manuali.

Un po' di musica...

Tra i momenti creativi della vita di quest'anno, ricordiamo anche una piccola festa 'di ritmi e canti' organizzata nei locali della scuola da un gruppo di bambini, ben animati e diretti da Lily e Pancho Gonnet, dopo una serie di lezioni che hanno coinvolto, sia pure con presenze saltuarie, una ventina di ragazzi. Un bel regalo, questo, fattoci dai nostri simpatici fratelli uruguayani, dei quali rimpiangiamo, fra l'altro, proprio la gioia che sanno esprimere nel canto: una cosa che proprio noi protestanti dovremmo imparare, mentre spesso siamo timidi e turchi nel lodare il Signore!

... e delle visite simpatiche

Lily e Pancho sono stati con noi alcuni mesi, nel quadro del loro soggiorno in Italia. Come spesso succede da parte di persone che vivono, nei loro paesi, una pesante mancanza di libertà, nei giorni passati insieme ci hanno dato coraggio e allegria. A giugno sono rientrati in Uruguay, dove erano rimasti i quattro figli: a tutti loro, alle chiese valdesi e metodiste del Rio della Plata, rivolgiamo un pensiero particolarmente fraterno.

Tra gli altri ospiti e visitatori del Lombardini, ricordiamo il bell'incontro con i delegati europei, oltre 40, che hanno partecipato alla Conferenza annuale della Comunità di lavoro in Europa per l'educazione degli adulti (EAEE), svoltasi a Milano, Cinisello e conclusasi alle valli valdesi. Quest'incontro con noi ha avuto vari momenti e, sia per il maggior tempo a disposizione, sia perchè alcuni del Lombardini hanno potuto seguire la seduta di valutazione fatta in gruppi dai delegati, si è trattato di un reale arricchimento, soprattutto per conoscere i metodi di lavoro messi in atto, in varie situazioni, da persone

che si occupano di educazione degli adulti. Infine, nel 1983, va segnalato un certo aumento di visite da parte di singoli e gruppi italiani, nonché un incontro con il Consiglio FGEI: crediamo che questo interesse sia importante anche per il futuro del Lombardini.

Partenze e arrivi alla comune

Dicevamo l'anno scorso che la comune non è un'isola e che, se a volte la vita comunitaria consente di superare o ridimensionare delle difficoltà, altre volte questo non accade. Soprattutto quando le difficoltà o le crisi toccano i rapporti personali. È non è certo una scoperta affermare che, oggi, nella società come nelle famiglie, questi problemi si presentano in modo più esplicito.

Negli ultimi due anni difficoltà di questa natura hanno toccato alcuni membri della comune, portando a decisioni non sempre facili e a partenze che lasciano il segno. Laura De Muro si è trasferita a Sesto e Adriano Pirovano, dopo l'estate, è andato ad abitare a Milano. Floriana Bleynat ha lasciato la comune per circa un anno e da ottobre è di nuovo al Lombardini, mentre Aldo Visco Gilardi è da dicembre a Roma. Laura e Adriano erano al Lombardini da 1972, Aldo ha fatto parte del gruppo che ha iniziato il lavoro a Cinisello e abitava alla comune dal 1976: il loro apporto personale è stato di grande valore per il Lombardini e per ciascuno di noi; e di questo li ringraziamo fortemente.

Nel mese di ottobre è partito un altro 'veterano', sia pur giovane, della comune: Manfredo Pavoni, che era venuto a vivere qui quando aveva 4 anni e che, finito il liceo, si è iscritto alla Facoltà valdese di teologia. Una decisione che ci ha molto rallegrato e che gli auguriamo di portare avanti con impegno.

All'inizio dell'anno sono invece venuti ad abitare con noi Claudio Gallo, di Cinisello, che lavora alla Falck e già insegnava nella scuola, e Pina Puglia, insegnante siciliana venuta al Nord per trovare un posto nella scuola pubblica. Due ingressi — una cattolica e un attivo metalmeccanico FIM — che hanno vivacizzato le discussioni alla comune!

Da settembre è anche membro della comune Silvano Sozzani, di Pavia, che svolge il suo servizio civile presso un istituto di ricerca a Milano ed è molto impegnato nella FGEI.

Infine è con noi, per un semestre di studio pratico presso le chiese di Milano, Silvia Rutigliano, studentessa di teologia a Roma.

Con questi vari cambiamenti, alla fine del 1983 il gruppo della comune risulta composto da 22 persone, fra cui due bambini piccoli e tre adolescenti. Nel concludere queste pagine desideriamo ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato materialmente e con il loro incoraggiamento. Entrambi gli aiuti

ci sono necessari. Abbiamo ricordato all'inizio la manifestazione per la pace; vogliamo concludere con il versetto che in tanti abbiamo portato al collo sui fazzoletti viola, il versetto che è stato anche il motto del bel congresso FGEI e che ci sembra adatto non solo per l'impegno di giustizia e di pace, ma per l'intera nostra esistenza: "non è nel mio arco che io confido, e non è la mia spada che mi salverà"

Cinisello, gennaio 1984

centro culturale	
J. LOMBARDINI	
Via Monte Grappa 42/b - IV piano - Cinisello B. Tel. 61622	
Chi più, chi meno, cerchiamo tutti di dare o di ritrovare un senso per la nostra vita. Nessuno vorrebbe vivere una vita insignificante. Per molti, dare senso alla vita ha significato essere coinvolti in progetti, in speranze, in obiettivi da raggiungere. Per i credenti, inoltre, gli interrogativi vi sul senso della vita investono la fede. Da alcuni anni, poi, molte esigenze individuali e collettive esprimono una richiesta di qualità: migliore e diversa qualità della vita, della città in cui si vive, del lavoro, dei rapporti fra le persone. Ci si vuole sentire bene, si vuole vivere meglio. Questo anche perché molte volte in nome di grandi ideali di giustizia e di libertà si sono riprodotte ineguaglianze e sopraffazioni sia nelle organizzazioni politiche che nella vita dei singoli. C'è poi chi ritiene che questa vita, in questo mondo che si arma e si distrugge non abbia alcun senso. E chi trova l'unica risposta alle proprie ansie nel consumo. E noi? In che modo resistiamo al cinismo e alla rassegnazione? Dove ci collochiamo in questa tensione fra il "pe che cosa vivere" e il "come vivere"? Il dibattito a cui vi invitiamo vuol essere proprio un momento di riflessione e di confronto su queste domande. Ci auguriamo che possiate essere presenti e vi diciamo arrivederci a venerdì sera come al solito nella stanza del comune.	
QUALITA'	venerdì
DELLA VITA	2 dicemb.
O SENSO	ore 21
DELLA VITA?	
una discussione	
introdotta da FRANCESCA SPANO	

scuola

- allievi presentati agli esami: 49, di cui 36 delle classi adulti e 13 della classe giovani
- allievi promossi a giugno 1983: 49
- allievi frequentanti a dicembre 1983: 35 adulti e 20 giovani
- totale insegnanti nel 1982/83: 44
- totale insegnanti nel 1983/84: 46
- negli ultimi 3 anni sono venuti ad insegnare per la prima volta al Lombardini 42 persone.

dibattiti del circolo culturale

a) organizzati al Lombardini:

- dove va l'America (Mario Miegge e G. Rossetti Pepe)
- con i minatori della Bolivia (cooperativa La Esperanza)
- la questione della libertà (Y. Redalié)
- libertà e matrimonio: proiezione del film "Così bella, così dolce"
- l'origine della specie e dell'uomo 100 anni dopo Darwin (P. Bernardi)
- la lotta per la libertà in America Latina (L. e H. Gonnet)
- la riforma protestante e la nascita delle società moderne (E. Genre)
- meglio una casa che l'istituto (M. Augurio)
- Libano e palestinesi oggi (M. Rossanda)
- Comiso: base atomica nel Mediterraneo per un nuovo modello di sviluppo? (P. Naso)
- qualità della vita o senso della vita? (F. Spano)

b) organizzati nel week-end ad Agape:

- discutiamo delle giunte di sinistra (G. Gardiol, M. Clemente, T. Frigoli)
- riforma sanitaria e contratto ospedalieri (P. Ribet)

c) organizzati in Cinisello

- 500 anni dopo Lutero: che cosa è la libertà per un cristiano? (P. Ricca, A. De Bernardi)

incontri del gruppo biblico

- 4 studi sul libro di Giobbe
- 1 sulla composizione del Nuovo Testamento
- 4 sulle parabole
- 4 discussioni su 'fede evangelica e rapporti interpersonali'
- 2 incontri con predicazione e S. Cena
- 1 incontro con cena in comune

gruppo donne

- una riunione settimanale con argomenti vari, fra cui: le droghe, noi e i nostri figli, che cos'è la fedeltà, la situazione economica
- un viaggio a Monteforte Irpino e Avellino (visita al lavoro della FCEI nelle zone terremotate)

gruppo musica

- 5 sabati di animazione musicale per 15 - 20 ragazzi

Nel 1983 il Lombardini ha partecipato a:

- Kirchentag di Hannover
- Convegno delle Comunità di base europee in Olanda
- Incontro della Urban Industrial Mission a Rotterdam
- Conferenza di Scienza e Fede (Cec) ad Amsterdam
- Convegno sul volontariato a Firenze
- Congresso FGEI a Ecumene

Sono stati ospiti o in visita al Lombardini

i catecumeni di Pinerolo, il gruppo FGEI di Zurigo, Mauro Long (Villar Perosa), Salvo Giunta (savona), Lily e Hugo Gonnet (Paisandù), gruppi di vicari del Prediger Seminar Bad Kreuznach, del Prediger Seminar Liuppertal e di altre zone della RFT, Lea Apolloni (Basilea), Cesar Rodriguez (Montevideo), Victor (Uruguay), Fernando Liberosa (Zurigo), il coordinamento donne FGEI, Alberto Bragaglia (Padova), Gianluca Benini, un gruppo di lavoratori della Tipografia Subalpina (Torre Pellice), i delegati della conferenza dell'EAAE, la famiglia Bouman (Bruxelles), un gruppo di sindacalisti di Kassel, Bill Gull (Nottingham), alcuni pastori luterani in Italia, Gianna Urizio (Roma), la famiglia De Paola (Avellino), Franco Girardet (Scandicci), Paolo Ricca (Roma), il consiglio della FGEI e vari membri della redazione di Gioventù Evangelica.

Articoli scritti sul mensile di Cinisello 'la città' da membri del Lombardini

- Si chiama militanza, servizio o volontariato? (n.1)
- Non è libertà di religione il voler imporre la propria (n.2)
- I cattolici riflettono sulla città che cambia (n.6)
- Ma questa cattedra non è di Pietro (n.10)
- Il comune non rischia di dirigere l'orchestra (n.10)
- Crisi della famiglia, sessualità, vita di coppia (n.11)
- I missili, il disarmo, la pace (n.11)
- Su chi saranno puntati i missili destinati a Comiso? (n.12)

Altri articoli sul Lombardini

- Echos du congres annuel de la Communauté de travail évangélique européenne pour l'éducation des adultes, *La vie protestante* n.39
- Sulla scuola popolare Lombardini, *Scuola Notizie*, n.1
- Un'esperienza di fede alle porte di Milano, *Voce Evangelica*, n.4
- Kirche in der opposition, *Unterwegs (Wuppertal)* giugno
- Il centro culturale Lombardini, *scheda NEV*, 28.4

Se volete venire a trovarci

Uscendo dalla stazione Centrale di Milano (facciata principale) trovate sulla destra il capolinea degli autobus (arancioni) per Cinisello. Prendere quello per S.Eusebio, scendere a Cinisello, fermata di via Paisiello, tornare indietro di circa 200 metri ed entrare a destra in un cancello (aperto quello pedonale) che immette nella stradina di accesso al nostro palazzo, di colore marron scuro, alto 8 piani. Noi siamo al IV piano.

Il nostro indirizzo è: Centro J, Lombardini, via Monte Grappa 62/b, 20092 Cinisello Balsamo, telefono 02/6180826

Se ci volete dare una mano ...

Indirizzate i vostri contributi al *conto corrente postale* n. 38509204 intestato a Bogo Marcella Giampiccoli o al *conto corrente bancario* n.4944/00 - 24 del Banco di Desio e della Brianza, intestato a Marco Rostan - Marcella Giampiccoli.